



ID 2769

RELAZIONE SUI LAVORI SVOLTI NEL PERMESSO "B. R158. ME"

1) LAVORI SVOLTI

Nell'ambito del permesso di ricerca "B. R158. ME" sono stati effettuati i seguenti lavori:

- Studi geologici di sintesi che, utilizzando le informazioni della sismica e quelle derivanti dalle perforazioni effettuate nelle aree vicine, hanno permesso di inquadrare le prospettive del permesso in oggetto in un contesto regionale, definendone nel contempo i temi di ricerca.

- Indagini geofisiche: sono state effettuate tre campagne di prospezione sismica a riflessione tutte ad opera della Compagnie Générale de Géophysique che ha utilizzato la motonave Polar Bjorn.

La prima campagna si è svolta dal 27/9 al 29/9/78; sono stati registrati 176,750 km di profili a copertura 2400% utilizzando il Vaporchoc come sorgente di energia.

Una seconda prospezione sismica complementare è stata effettuata in data 30/9/1980, registrando 60,375 km di linee sismiche a copertura 48 con streamer a 96 gruppi di idrofoni e 25 m di distanza fra i gruppi.

La terza campagna è stata effettuata nei giorni

302499  
9.010.1982

MONTEDISINI S.p.A.  
*[Signature]*

11-12 ottobre 1981 dalla M/N Polar Bjorn della Compagnie Générale de Géophysique che ha eseguito un breve rilievo di complemento sismico a riflessione. Sono stati registrati 68,750 km, pari a 2.750 pops.

In totale sono stati rilevati circa 306 km di profili, il cui trattamento è stato effettuato nel laboratorio centrale di Massy della Compagnie Générale de Géophysique.

## 2) INQUADRAMENTO REGIONALE

Il permesso B. R158. ME è ubicato in un'area di sedimentazione pelagica limitata a Sud alla piattaforma carbonatica Apulo-Garganica, che ha rappresentato un elemento regionale caratterizzante di paleoalto durante tutto il Mesozoico.

Il permesso B. R158. ME si situa nella zona al margine esterno di tale piattaforma per cui la serie presente nell'ambito dell'area dovrebbe essere caratterizzata da facies pelagiche, anche se la vicinanza della piattaforma può aver influenzato localmente la natura dei sedimenti di quest'area con apporto di materiali detritici (talus).

Nell'area del B. R158. ME la serie mesozoica e neogenica appare più completa e sviluppata che sul paleoalto Apulo Garganico e dovrebbero quindi es-

servi presenti i calcari corrispondenti alla Scaglia dell'Eocene - Creta superiore e le calcareniti bioclastiche del Miocene inferiore (caratterizzate da una discreta permeabilità nei livelli basali trasgressivi).

Le prospettive della ricerca, considerata la posizione paleogeografica del permesso B. R158. ME, non sembrano presentare molte analogie con quelle del campo di Rospo Mare situato una trentina di km verso Ovest ma piuttosto con i più lontani campi dell'off-shore marchigiano Emilio, David, Emma, etc., infatti i reservoirs principali sono rappresentati dai carbonati in facies pelagica e/o di transizione dell'Eocene - Creta superiore, le cui caratteristiche primarie sono frequentemente piuttosto mediocri.

Un obiettivo secondario è rappresentato dalle calcareniti trasgressive del Miocene basale sopra menzionate che tuttavia potrebbero anche non essere separate come reservoir dalla sottostante Scaglia.

### 3) SITUAZIONE STRUTTURALE

Come segnalato in precedenti relazioni nell'area sono stati interpretati diversi orizzonti sismici ed elaborate cinque carte in isocrone.

L'interpretazione sismica metteva fin dall'inizio

in evidenza nell'ambito del permesso solo una piccola anomalia positiva situata nella parte SE del permesso stesso, che ha fatto oggetto di studi successivi.

La ricostruzione strutturale effettuata dopo le prime due campagne sismiche aveva mostrato trattarsi di un motivo strutturale di ridotte dimensioni, limitato da un sistema di faglie connesse ad una tettonica di età tardo-miocenica a direzione NW-SE, con rigetto verso NE ed immersione degli orizzonti sismici generalmente verso SW.

La chiusura del prospetto sembrava assicurata verso NE dalla faglia sopra indicata, ma lungo la direzione assiale i valori della chiusura si riducevano in maniera critica e non sembravano fornire garanzie importanti sulla validità del prospetto.

In particolare per il top del Miocene evaporitico i valori critici della chiusura erano inferiori ai 0,10 ms in tempi doppi.

Tali valori si riducevano ulteriormente per i calcari del Creta superiore la cui zona di culminazione sembrava aprirsi verso Sud.

Per dettagliare tale zona di alto, che da un punto di vista sismico presentava, come detto, una cattiva definizione assiale in direzione NW-SE, si decideva di conseguenza di effettuare una terza



prospezione sismica, investigando nel contempo lo estremo NW del permesso.

Le nuove linee sono state registrate nell'ottobre del 1981 ed i risultati di tale nuova prospezione sono illustrati nell'allegato; purtroppo i principali punti critici relativi al prospetto (valore della chiusura e dimensioni della struttura) non venivano attenuati da tale nuova interpretazione ed al contrario risultavano accentuati.

La intrinseca debolezza del prospetto, con conseguenti prospettive negative ai fini di una possibile ubicazione (si sottolinea fra l'altro che il fondale ha una profondità di 130 metri e che la distanza del prospetto dalla costa è di oltre 40 km), veniva quindi confermata.

Anche gli studi effettuati per tentare di definire se eventuali fenomeni di variazione di velocità potessero influenzare in senso positivo il valore della chiusura e conseguentemente le dimensioni della trappola hanno fornito esito negativo.

Considerata in conclusione la validità molto scarsa sul piano tecnico/economico di tale prospetto, l'unico presente nell'area, e considerato che sia gli orizzonti profondi, in risalita da NW verso SE, (anche per la mancanza di valide separazioni argillose allo

interno della serie) che gli orizzonti attribuibili  
al Pliocene (prevalentemente argillosi) non presenta  
no temi validi di ricerca, la scrivente Società ri-  
volge a codesto On.le Ministero istanza di rinuncia  
del permesso "B. R158. ME".

Milano, 2 GIU. 1982

MONTE Edison S.P.A.

